OBIETTIVO RILANCIO

LE ATTIVITÀ OFFSHORE
I PROGETTI PER I PROSSIMI QUATTRO ANNI DELLA MULTINAZIONALE: NUOVE TECNOLOGIE E VIA LE PIATTAFORME INATTIVE

2027 IL PRIMO TERMINE

Il sindaco de Pascale invoca lo stop al 2020, invece che al 2027, della piattaforma Angela Angelina a Lido di Dante

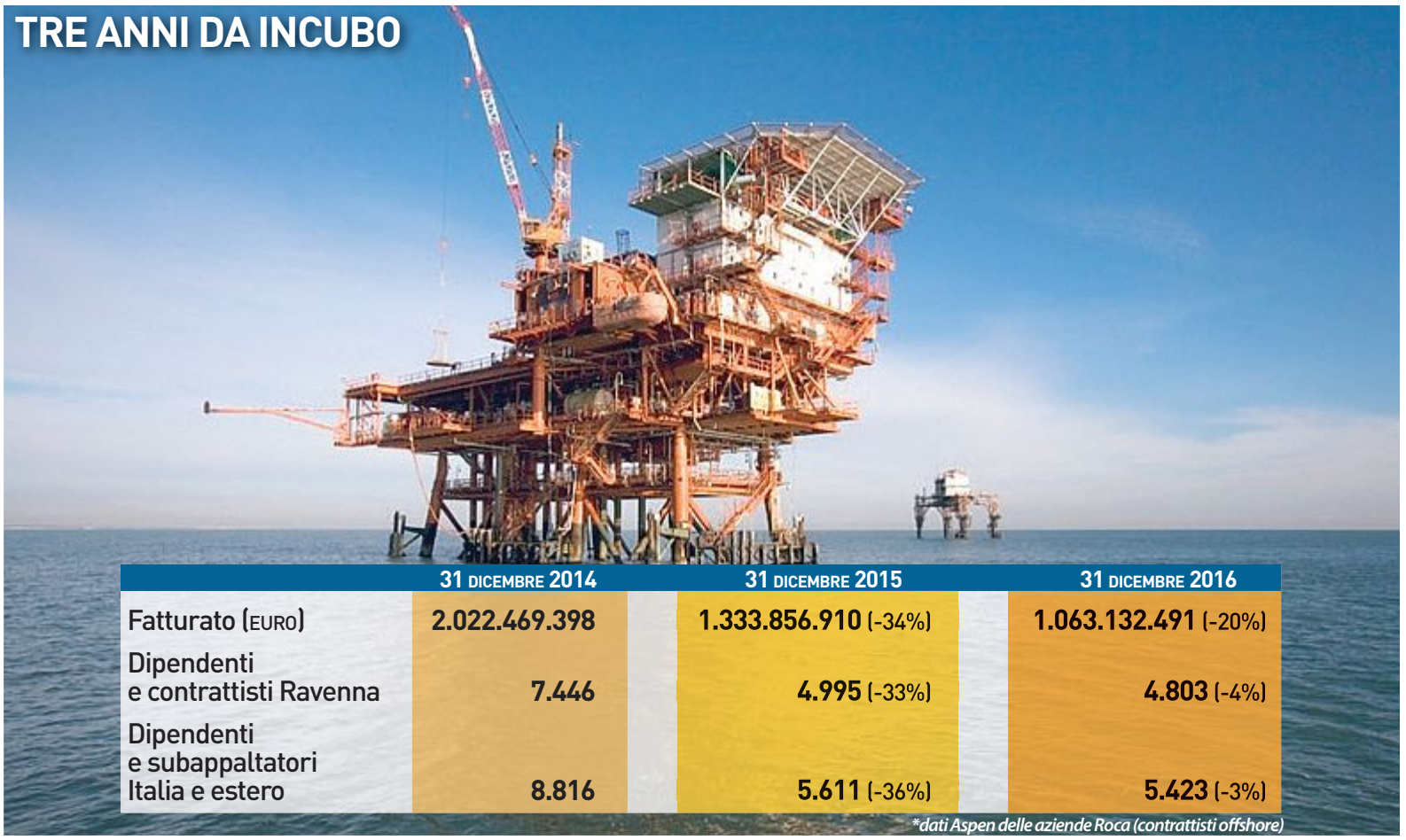
Eni non lascia, ma raddoppia «Pronti a investire 600 milioni»

E il Comune punta a ottenere la chiusura di Angela Angelina nel 2020

«POCO tempo fa è venuto a Ravenna il nostro amministratore delegato Claudio Descalzi e confermo quanto ha detto. Intendiamo rimanere qui e continuare a lavorare facendo investimenti». Le parole di Carlo Russo, direttore centro e sud Europa upstream di Eni, arrivano quasi al termine dell'incontro convocato nella sala del Consiglio comunale per presentare l'accordo tra ministero dello Sviluppo economico e Regione Emilia Romagna per la gestione delle attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi offshore e delle relative infrastrutture. Il documento crea così le condizioni perché Eni torni a investire nell'Adriatico. Di cifre non si è parlato nella parte ufficiale dell'incontro, ma in una riunione a porte chiuse alla quale hanno partecipato il sindaco De Pascale, il consigliere regionale Bessi che ha fatto da collegamento tra Comune e Regione, gli assessori Cameliani e Fagnani e, naturalmente, l'ingegner Russo. Il riferimento è andato subito all'impegno assunto pubblicamente due mesi fa da Descalzi a Ravenna e ai successivi incontri che De Pascale ha avuto con l'Eni e il ministero dello Sviluppo economico.

SUL PIATTO l'Eni conferma di mettere 600 milioni per progetti tra le 5 e le 12 miglia: un primo investimento di 30 milioni (interessa le due piattaforme C) è atteso già per la seconda metà del 2017. Poi 2018, 2019 e 2020. Visto che l'accordo fa riferimento alla sicurezza delle attività offshore, l'investimento interesserà il 'decommssioning', ovvero lo smantellamento delle piattaforme non più attive e l'introduzione di nuova tecnologia nei pozzi ancora operativi ma avviati all'esaurimento. Dopo il periodo festivo l'Eni presenterà il piano dettagliato degli interventi che poi si tradurrà in nuovo lavoro per almeno 4 o 5 anni per l'oil&gas di Ravenna che, come ha detto l'assessore regionale Palma Costi, «è attivo sui mercati internazionali con una un'attenzione alla sicurezza che ha pochi eguali». Sull'altro piatto della bilancia De Pascale ha messo lo stop anticipato al 2020, invece che al 2027, della piattaforma Angela-Angelina che opera davanti a Lido di Dante. La discussione con l'Eni è in stato avanzato. L'avvio degli investimenti entro le 12 miglia coinciderà con la presentazione dei primi interventi possibili anche oltre questo limite territoriale. Le imprese del settore energetico, che in pochi anni hanno lasciato per strada posti di lavoro e fatturati, tirano un sospiro di sollievo. Soddisfazione è stata espressa da imprese, Confindustria, Roca (l'associazione delle imprese dell'offshore) e dai sindacati, comunque preoccupati per la chiusura di aziende, ultima la Western Atlas.

Lorenzo Tazzari



TRE ANNI DA INCUBO

	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2016
Fatturato (EURO)	2.022.469.398	1.333.856.910 (-34%)	1.063.132.491 (-20%)
Dipendenti e contrattisti Ravenna	7.446	4.995 (-33%)	4.803 (-4%)
Dipendenti e subappaltatori Italia e estero	8.816	5.611 (-36%)	5.423 (-3%)

*dati Aspen delle aziende Roca (contrattisti offshore)

LA FIRMA
Accordo tra Regione e Mise per ricerca e coltivazione degli idrocarburi

OIL&GAS
Eni presenterà nelle prossime settimane il piano dettagliato degli interventi che poi si tradurrà in nuovo lavoro per almeno quattro anni a Ravenna